

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dall'8 al 15 marzo 2009

Via Marconi, 19. 33080 Porcia – tel. 0434921318/ fax 0434591550: <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 8 marzo 2009

2ª Domenica di Quaresima



La trasfigurazione, Tiziano Vecellio – Belluno San Rocco

Un Padre che sacrifica il Figlio

«Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!»: sono le parole — accompagnate dai segni di una manifestazione gloriosa (il cambiamento d'aspetto, lo splendore delle vesti, la nube della Presenza divina) — con cui il Padre conferma in Gesù la rivelazione fatta al battesimo (cf Mc 1,11). Lo splendore della trasfigurazione lascia trasparire, dietro le umili sembianze della condizione umana, l'identità più profonda di Gesù e quello che egli sarà in modo definitivo quando il Padre lo assumerà nella gloria. Tuttavia dietro l'appellativo «prediletto» si nasconde il misterioso dramma del sacrificio e della croce. Il Figlio unico, la realtà più cara del Padre, l'unico oggetto del suo amore, non è garantito contro la sofferenza; deve anzi accoglierla perché si manifesti la sua risposta filiale e si realizzi il progetto di salvezza per tutti gli uomini. La gloria finale, dunque, ha questa inquietante premessa; l'amore del Padre comporta questo terribile risvolto. Incomprensibile per gli apostoli che rifiutano la prospettiva dello scacco e del fallimento (sarebbe il naufragio delle loro speranze ed attese orientate al rinnovamento della situazione religioso-politica); come ugualmente incomprensibile appare per Abramo la richiesta divina di offrire in sacrificio il figlio unico, Isacco, il figlio della promessa (prima lettura). Abramo ha dovuto separarsi da tutto il suo passato (cf Gn 12,1), ma ora si tratta di rinunciare totalmente all'avvenire! È dunque questo il volto di Dio? È questo il senso della sua paternità? Cristo stesso ce ne svelerà il volto e la natura con il suo sacrificio d'amore.

O Dio, Padre buono, che non hai risparmiato il tuo Figlio unigenito, ma lo hai dato per noi peccatori; rafforzaci nell'obbedienza della fede, perché seguiamo in tutto le sue orme e siamo con lui trasfigurati nella luce della tua gloria.

LUNEDI' 9 marzo 2009

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Vivian Adriano, +Polles Antonio; Ann Manghi Giuseppe; A Gesù Misericordioso per Paola; Ann Mazzon Ettore; Ann Roder Alberto; +Marcuzzi Antonio e Sandro Argentina; Ann Lucchetta Marcella e Angelo; Def.ti famiglia Paolo Drigo cel il 7.

MARTEDI' 10 marzo 2009

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Milanese Eligio; +Morandin Vittorio; +Milanese Eligio; +Vemtura Milena; +Pivetta Bortolo; +Elsa; Trigesimo di Zanetti Marino ore 18

MERCOLEDI' 11 marzo 2009

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Brai Daniele e Giuseppina e famiglia; Per le Anime del Purgatorio; +Moras Domenico, Maria, Sergio e Silvano; +Rosetta.

GIOVEDI' 12 marzo 2009

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 S. Messa

S. Maria ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Moro Lorenzo e Rosada Rina; Ann Moro Gino e Turchet Arpalice; Per le anime del purgatorio; +Venier Enrico.

VENERDI' 13 marzo 2009

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 8.30 S. Rosario meditato
ore 9.00 S. Messa

DUOMO ore 17.30 Via Crucis
ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: Secondo le intenzioni e le necessità degli iscritti alla Scuola di S. Lucia; +Perin Giuseppe e Zanetti Irma; +Bon Giuseppe e Daneluzzi Felicità.

CONFESSIONI

Ogni Sabato dalle ore 17.30 e la Domenica dalle ore 7.30 fino alle 12.00 e il pomeriggio dalle ore 17.00 – 18.00

SABATO 14 marzo 2009

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario meditato

S. Maria ore 8.00 S. Messa

Duomo ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Morandin Vittorio; +Verardo Gino e Chiarotto Grazie; Def.ti famiglia Maria Santarossa; +Mansutti Ortensio e Persello Fiorina.

DOMENICA 15 marzo 2009

3ª Domenica di Quaresima

DUOMO ore 7.30 Lodi di Quaresima. S. Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Duomo - ore 17.00 Vespri e Adorazione Eucaristica e confessioni

- ore 18.00 S. Messa vespertina

Intenzioni: +Piccin Eleonora; Marchetti Florindio, Dell'Agnese Antonietta; +Anna Maria Sonato Fanzago; +Piovesan Giuseppe; +Gava Maria e Pase Giuseppe; Def.ti famiglie Bertacco e Pivetta; +Nino e Fides Frausin; +Caretta Apollonia e Zorzet Gioia; +Bittus Angelo e Rover Caterina

VITA DELLA COMUNITA'

CATECHISMO PARROCCHIALE

Sabato e domenica prossima alla casa parrocchiale di Barcis ci sarà il ritiro dei ragazzi di II media per la preparazione alla seconda tappa del cammino verso la cresima: la consegna del Vangelo.

La S. Messa sarà celebrata alle ore 15.00.

CONFERENZA DI SAN VINCENZO

Mercoledì prossimo si terrà l'incontro di formazione dei vincenziani alle ore 15.00 presso la sede.

AZIONE CATTOLICA ADULTI

Giovedì prossimo si terrà l'incontro di formazione agli adulti presso la sede con inizio alle ore 20.45.

ORATORIO GIOVANNI PAOLO II

*Passiamo la **DOMENICA INSIEME** il **22 marzo***

Festa di mezza quaresima - o - Carnevalino!

Si inizierà alle ore **12.30** con il pranzo comunitario dal menù primaverile:
le "subie" alle sarde e polenta e baccalà (*anca i crostoi*)

Si prega di prenotarsi in canonica e ritirare il buono pranzo entro giovedì.

Si chiede una offerta per partecipare alle spese nella misura di 13 euro.

RIFLESSIONE: CONFESSARSI, MA DAL PRETE? SÌ, PERCHÉ IL PERDONO NON SIA AUTOSUGGESTIONE!

All'Angelus del 15 febb. il Papa ha ricordato che «i peccati che commettiamo ci allontanano da Dio, e, se non vengono confessati umilmente confidando nella misericordia divina, giungono sino a produrre la morte dell'anima». Ha poi aggiunto che «nel Sacramento della Penitenza Cristo crocifisso e risorto, mediante i suoi ministri, ci purifica con la sua misericordia infinita, ci restituisce alla comunione con il Padre celeste e con i fratelli, ci fa dono del suo amore, della sua gioia e della sua pace». Tuttavia moltissimi solitamente obiettano: perché confessarsi con un sacerdote? Perché non è sufficiente rivolgersi direttamente a Dio? Per il credente dovrebbe essere vincolante la volontà di Gesù che, proprio nel giorno di Pasqua, ha affidato agli apostoli il ministero della riconciliazione: «Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimettere resteranno non rimessi» Inoltre lo stesso Gesù affida a Pietro le chiavi del Regno dei cieli: 'a te darò la chiavi del regno dei cieli, e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19). Anche San Paolo dice: «Lasciatevi riconciliare con Dio». Non dice: «riconciliatevi da soli»; bensì: «Lasciatevi riconciliare»; e spiega che «Cristo ha affidato a noi il ministero della riconciliazione». La mediazione del sacerdote scaturisce anche dal fatto che il cattolicesimo è una religione che coltiva la dimensione interiore ed inviolabile, personale del rapporto con Dio, ma non è solo un fatto privato tra il singolo e Dio, bensì comporta una dimensione comunitaria ed ecclesiale. Dunque il peccato non è solo un'offesa a Dio, bensì rappresenta anche una ferita al Corpo mistico di Cristo che è la Chiesa, in cui ogni credente è inserito: «Se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; è se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui», dice ancora Paolo (1 Cor 12, 26). E, come ha già magistralmente spiegato nel V secolo Sant'Agostino, l'efficacia di ogni sacramento non dipende dalla santità o indegnità del ministro, bensì dalla potenza di Dio, di cui il ministro è strumento. Ancora: l'uomo non è un puro spirito, bensì una sintesi di spirito e corpo, profondamente compenetrati, che sono due dimensioni di un'unica sostanza. Da ciò allora deriva, anche sul piano antropologico, un motivo di ragionevolezza della confessione col sacerdote. Infatti, poiché siamo anche corporei, abbiamo bisogno di gesti e atti corporei per esprimerci, e abbiamo bisogno di gesti corporei nei nostri riguardi. Per esempio, l'amore (genitoriale, amicale, coniugale, ecc.) non è fatto solo di pensieri interiori, bensì si esprime anche attraverso l'abbraccio, il bacio, ecc. Per analogia si può comprendere che anche chi si confessa abbia bisogno di sentire materialmente con le sue orecchie fisiche che il sacerdote gli dica: «Io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo». Ne ha bisogno per essere certo che Dio lo abbia davvero perdonato. Se la confessione fosse solo interiore come potrebbe egli sapere di essere stato perdonato? Solo se avesse una locuzione interiore. Ma, anche in questo caso, come sapere che non si tratta solo di un'autosuggestione? *Avvenire, 21/02/2009*